



l'Invito

n. 127 - aprile 2018



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

PREMIO PAGANINI *guarda al futuro*



Il vincitore (foto Giusi Lorelli)

ste scomposte di qualche spettatore che non ha gradito la classifica finale. Ha vinto un diciottenne statunitense, Kevin Zhu. Una scelta coraggiosa quella di premiare un giovanissimo: in passato i diciottenni incoronati erano autentici fuoriclasse. Chi scrive non ha avuto modo di seguire l'intera competizione, ha ascoltato Zhu solo nella interpretazione conclusiva del Concerto di Brahms, corretta, a tratti affascinante.

(segue a pagina 2)

Roberto Iovino

Con una maratona durata circa sei ore e mezza fra esecuzioni, intervalli e attesa del verdetto, sabato 13 aprile scorso è calato il sipario sulla 55° edizione del "Premio Paganini". Vigilia, come è noto, agitata dalle polemiche delle dimissioni di Fabio Luisi dalla carica di direttore artistico. Tutto, comunque, sotto la guida del neodirettore Giuseppe Acquaviva, si è svolto secondo tradizione, incluse le prote-



La Giuria

(foto Giusi Lorelli)

TRAVIATA.

Le ragioni di un successo senza fine

La Traviata ha fatto un fiascone e peggio, hanno riso. Eppure, che vuoi? Non ne sono turbato. Ho torto io o hanno torto loro. Per me credo che l'ultima parola sulla Traviata non sia quella d'ieri sera ... parole profetiche, scritte da Verdi al famoso direttore d'orchestra Angelo Mariani. In effetti, dopo il "fiascone" della prima (avvenuta a Venezia il 6 marzo 1854) Verdi rimangiò qualche passo, e il 6 maggio 1854 il soprano Maria Spezia, anche grazie ad una presenza scenica più credibile rispetto alla precedente interprete, donò alla creatura verdiana l'immortalità. Pare che La Traviata, assieme a "Carmen" e a "La Bohème", sia l'opera del repertorio più eseguita in assoluto nel mondo e che ogni giorno venga rappresentata almeno una volta in un teatro. È noto infatti come dopo le prime difficoltà, essa abbia riscosso un duraturo successo: amatissima dal pubblico, è oggi tra le pièces più frequentate nella programmazione dei teatri lirici. Cosa attira il pubblico, dopo più di un secolo e mezzo e infinite rappresentazioni, in questo capolavoro, nuovamente in scena al Teatro Carlo Felice a partire dal prossimo 2 maggio? Cosa la ha resa realmente "popolare", conferendole un potenziale drammatico tale da vincere le insidie del tempo? Certo la semplicità, certo quella capacità straordinaria, sin dal Preludio, di suscitare emozioni, certo la protagonista, questa sfortunata ragazza colta nell'impossibile tentativo di elevarsi dal mondo un po' sordido in cui vive ... quale spettatore, fosse anche il più cinico e incarognito, non si commuove e si scioglie in lacrime quando Violetta esplose nel suo "Amami Alfredo"? Il fascino e la potenza di quest'opera sono grandissimi, è indubbio. Eppure permangono fra i critici opinioni contrastanti, tuttora "La Traviata" divide: un vertice assoluto per molti, un'opera media, se non mediocre per altri, in cui Verdi ricorrerebbe alle consuetudini del melodramma, realizzando un lavoro "di bottega".

(segue a pagina 2)

Aureliano Zattoni

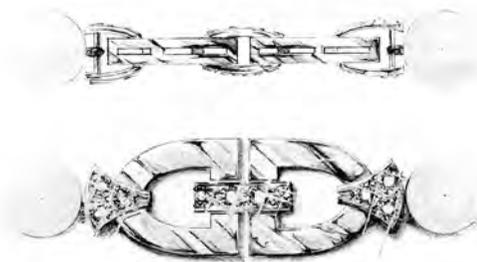
DINO BURLANDO ORAFI

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



l'Invito

L'intervista



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

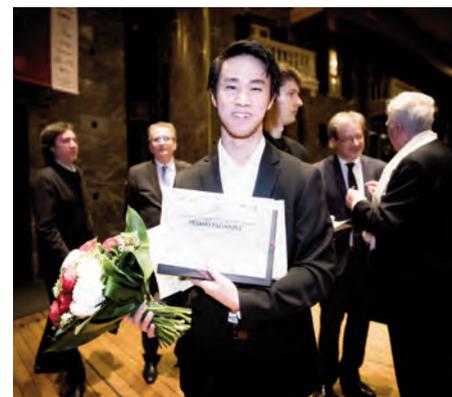
(dalla prima pagina)

Il tempo dirà se la Giuria ha visto giusto. Giuria, va detto, anche questa "giovane": l'età media si è sensibilmente abbassata rispetto al passato quando si puntava su membri più "maturi", scelti volutamente fuori dal gioco del concertismo internazionale.

Nel sestetto dei finalisti è entrato anche Oleksandr Pushkarenko (quinto premio) che i nostri lettori conoscono bene avendo avuto occasione di ascoltarlo in varie performance. Ucraino ventinovenne è infatti da diversi anni genovese d'adozione: ha scelto di diplomarsi nel Conservatorio intitolato al suo mito Paganini. E sabato ha regalato un intenso Concerto di Sibelius mostrando di essere non solo in possesso di doti tecniche inappuntabili, ma anche di un gusto e di una sensibilità musicale di prim'ordine.

Quale ora il futuro del Premio? In questi ultimi due anni intorno a Paganini è cresciuto un rinnovato interesse che ha portato (grazie alla tenacia degli Amici di Paganini) alla nascita del Festival Paganini nello scorso ottobre. Nel prossimo non solo ci sarà la seconda edizione, ma al Ducale si aprirà una Mostra sul grande violinista: una scommessa voluta dal neopresidente Luca Bizzarri. Sarebbe dunque logico immaginare un ritorno del Premio a ottobre per consacrare quel mese a Paganini. Soprattutto sarebbe importante programmare con largo anticipo. Quando il Premio era annuale, c'era un appuntamento fisso: il giovedì precedente le finali, nel corso di una conferenza stampa, si presentavano i concorrenti finalisti e si consegnava al pubblico il depliant della edizione successiva. Da quando è diventato biennale prima e triennale dopo, questa "abitudine" si è persa perché sono cambiate le scadenze ma è rimasta, in pratica, una scansione organizzativa annuale. Pro-

grammare in un clima di perenne urgenza non fa bene a nessuna manifestazione: basta ricordare il Festival del Balletto di Nervi che da autentico Festival, ricco di proposte inedite, si è via via trasformato in una rassegna come tante. Oggi, dunque, si avverte la volontà di puntare su Paganini. E' un bel segnale da cogliere, auspicando anche la nascita di quell'Istituto di Studi Paganiniani di cui si parla, invano, da decenni.



(foto Giusi Lorelli)

PREMIO PAGANINI *guarda al futuro*

Traviata *Le ragioni di un successo senza fine*

Come possono coesistere giudizi tanto diversi? Tempo fa, scrivendo proprio sull'Invito, parlai di "Opera Nova". Una tesi fin troppo facile, troppi motivi giustificano a mio avviso un simile giudizio. Come è chiaro, Traviata si fonda su un dramma interiore, sulla reputazione sociale e su un amore che diventa per questo impossibile. Il tema è completamente innovativo perché fino ad allora le opere trattavano argomenti e personaggi provenienti dalla storia antica, sia essa medievale o latina, o dalla mitologia. Nonostante l'ambientazione retrodatata al Settecento imposta dalla censura, non ci si riferiva più dunque ai consueti scenari, a un mondo di passioni lontane e rivissute soltanto nella finzione scenica, a un contesto fatto di sfondi cavallereschi, di odi viscerali e di vendette ... sfidando le convinzioni sociali e melodrammatiche del tempo, si portava sul palcoscenico un dramma borghese ed intimistico, a sfondo non eroico ma scabroso. Traviata non era affatto una convenzionale storia d'amore, ma un atto di accusa contro la società. Del tutto nuova la riabilitazione di una donna dedita ad amori mercenari, una riabilitazione che la poneva sul medesimo piano di quelle signore dabbene che, salvando le apparenze, conservavano senza scandalo marito e amante.

Tema centrale è l'impossibilità di amare ed essere amata che la società le impone. Prima di morire a causa della malattia, Violetta è già morta poiché, pur sentendosi mutata in virtù dell'amore, resta per tutti una prostituta ... non le è permesso condurre una vita normale e negata è a lei ogni possibile redenzione.

Ella ne è tristemente consapevole, come vediamo in due passaggi importanti, nel duetto con Germont e nell'"Addio del passato ... non lagrima o fiore avrà la mia fossa, non croce col nome che copra quest'ossa! Poi la caratterizzazione musicale, che fa di Violetta un personaggio fuori dagli schemi tradizionali ... la linea del canto spezzata - si pensi alla concitazione di "Amami Alfredo" - la vigorosa forza drammatica con l'apertura del declamato, la nuova vocazione strumentale, il chiaro riscontro sinfonico, l'impiego di alcuni motivi ricorrenti - non leitmotiv nell'accezione wagneriana, quanto, piuttosto, temi "cardine", nascosti nella tessitura dell'opera, capaci di conferire alla partitura unità interiore, coesione ed estrema espressività drammatica. Tutto questo, tuttavia, avviene attraverso l'uso di mezzi poco complessi ... il compianto direttore Giuseppe Sinopoli parlava di quest'opera come di un esempio di "arte povera", per la elementarità delle sue forme unite ad una forte passionalità. Indubbiamente Verdi usa spesso formule semplici e convenzionali, capaci però allo stesso tempo di catturare per la loro immediatezza e per la loro efficacia nel trasmettere un moto dell'animo. Siamo di fronte ad uno di quei casi, non frequenti nella storia dell'Opera lirica, in cui la musica, ormai tutt'uno con il dramma, diventa protagonista e solco psicologico della vicenda, e dunque elemento centrale della drammaturgia.

Uno di quei casi in cui la musica dice molto di più di quanto dicano le parole, descrivendo la sofferenza di Violetta e preannunziandone il sacrificio.

Giuseppe Acquaviva: *il mio Paganini*

A pochi giorni dalla conclusione del 55° Premio Paganini, è tempo di bilanci per il neodirettore artistico Giuseppe Acquaviva che è salito in treno in corsa, ereditando una difficile situazione. Lo abbiamo incontrato nel giorno della finale.

“È stata una bella edizione con sei finalisti tutti di alto livello. Tre anni fa era chiaro fin da subito chi avrebbe vinto. Quest’anno se la sono giocata due o tre candidati”.

Un suo bilancio personale...

“Debbo innanzitutto ringraziare il maestro Luisi per il lavoro svolto con grande perizia. Io sono arrivato all’ultimo e ho trovato ormai quasi tutto sistemato. Debbo anche ringraziare la giuria: tutti, nonostante avessero impegni artistici, hanno fatto il possibile per liberarsi perché per loro era importante esserci a dimostrazione del prestigio di questo concorso”.

Parliamo delle prospettive alla luce delle problematiche emerse finora.

Quando il concorso era annuale, prima della fine di un’edizione era già pronto il bando dell’edizione successiva. Da quando è diventato biennale e poi triennale, ciò non è più accaduto e in pratica l’organizzazione continua ad essere annuale...

“Bisogna mettersi a lavorare subito, promuovendo il concorso nelle grandi scuole internazionali, attraverso il vincitore e i prestigiosi membri della giuria. Credo sia necessario revisionare il bando e il programma e spostare nuovamente la manifestazione a ottobre, legandola così al Festival Paganini, in modo da avere un mese interamente dedicato al violinista genovese. Mi piacerebbe anche che tornasse biennale, ma questa è una decisione che spetta al Comune”.

Paganini è stato particolarmente attivo alla corte di Lucca. Lei da toscano e pucciniano cosa pensa del grande virtuoso?

“Sono toscano, ma di Livorno e non di Lucca. Però sono violinista, ho studiato nella mia città con Andrea Tacchi e ho pure vinto il concorso Stresa nel ’95. Paganini regala gioie e dolori. Quei sei capricci obbligatori nel programma di diploma sono una croce per tutti i violinisti. Però è un compositore di grande fascino che ha saputo met-

tere il teatro del suo tempo nella musica violinistica, preparando la strada ai grandi romantici”.

Come mai ha posato l’archetto?

“Contemporaneamente agli studi musicali ho frequentato Economia e spettacolo al DAMS e poi un master in management musicale. E mi sono reso conto che la musica poteva fare a meno di me come musicista, per cui ho intrapreso questa carriera”.

In conclusione cosa può fare Genova per Paganini, un musicista che forse è più amato all’estero che nella nostra città?

“Il problema non riguarda tanto i rapporti fra Genova e Paganini, quanto la città in sé, che appare spesso poco attenta a promuovere e valorizzare le proprie ricchezze. Ci sarebbe bisogno di una riflessione culturale a livello più generale, guardando maggiormente ai giovani che non ho visto particolarmente numerosi in platea”.

Nicole Olivieri



ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

Sabato 28 aprile 2018:

Gita a Torino Teatro Regio:
I Lombardi alla prima Crociata di Giuseppe Verdi.
Protagonista *Francesco Meli*.

16 maggio, ore 16:

Palazzo della Meridiana:
Mostra “Van Dyck e i suoi amici”.

Domenica

6 maggio 2018:

Gita a Piacenza
Teatro Municipale:
Il Corsaro di Giuseppe Verdi.
Con *Serena Gamberoni*.

6 giugno, ore 16,30:

Palazzo Ducale:
Mostra: “Ligabue”.

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO Dr. CANEPA Dr. GAMALERO

Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901

Email: studiocanepagamalero@alice.it

Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL

Claude Debussy

Musicien français: così si definiva Claude Achille Debussy. I catalogatori lo definiscono invece compositore impressionista, un aggettivo che al grande Claude de France proprio non piaceva. Forse simbolista potrebbe essere più adatto, ma comunque sia, Debussy elaborò nuove teorie sulla forma, il colore e la luce in musica, di proverbiale originalità e di illuminata creatività. Nato nel 1862 a Saint Germain en Laye, appena fuori Parigi, Claude coltivò gusti aristocratici fin da bambino. Elegante, raffinato, permaloso divenne presto un grande pianista. Nella vita personale rimase insieme a Gabrielle Dupont per dieci anni, poi nel 1899 sposò Rosalie Texier e nel 1904 si legò a Emma Bardac, artista e cantante. Insieme ebbe-



Debussy con la figlia Claude-Emma

ro Chouchou, una bambina che fu l'unica persona che Debussy amò sinceramente e per sempre.

La sensibilità musicale di Debussy lo fa apparire come un geniale bastian contrario. Negli ultimi anni del '800 tutta l'Europa (esclusi molti russi) idolatravano Wagner; Debussy lo rifuggì per tutta la vita. Nella sua musica non troviamo eco dell'enfasi e delle atmosfere del romanticismo tedesco, né tantomeno della grandiosità del sinfonismo bruckneriano o mahleriano, ma si respira un'aria nuova, fatta di un'elaborazione delle idee musicali affatto rivoluzionaria. La musica di Debussy

inventa un tessuto trasparente, rilucente, vagamente modale, vagamente esotico. La sua armonia è anch'essa inedita con movimenti di accordi paralleli mai ascoltati prima, dissonanze non risolte, scale arbitrarie e in definitiva una sintassi del tutto nuova. Fu il primo a riconoscere il genio di Musorgskij, allora pressochè sconosciuto anche in Russia, disconoscendo autori che erano "numi" tutelari (Bach, Beethoven, Wagner, Brahms). Rivelatori i titoli delle sue opere, un po' com'era avvenuto con Schumann: Printemps, Iberia, Children's Corner, Estampes, La Mer, Suite Bergamasque, En

blanc et noir, Clair de lune ecc. Come in Schumann, non si tratta di musica a programma bensì di suggerimenti di impressioni: della Spagna, del chiaro di luna, del pesce d'oro. Quando compose Images, scrisse: "Ciò che mi propongo è un effetto di realtà, che però alcuni sciocchi chiamano impressionismo, termine di solito usato a sproposito specialmente dai critici che non esitano ad applicarlo a Turner, il più grande creatore di effetti misteriosi di tutto il mondo dell'arte". Vastissima la produzione pianistica con vertici assoluti nei Preludi, limitata quella sinfonica orchestrale ma con due capisaldi quali il Prelude a l'après midi d'un faune e La Mer, dove le onde si sentono e non si vedono e le immagini marine sono sottintese e non specificate, alla faccia dei sottotitoli dei tre movimenti.

Un solo lavoro per il teatro d'opera: quel Pelléas et Melisande, unicum genialissimo e destinato a non avere epigoni: un'opera di pianissimi e sfumature, di sottigliezza e colori diafani. Musorgskij è il progenitore della vocalità di quest'opera, non Wagner, Verdi o Puccini. Non a caso ogni virtuosismo è bandito, così come ogni aria tradizionale.

Nel periodo della stesura scriveva: "Sono convinto che la musica non si possa modellare su formule tradizionali e fisse. E' fatta di colore e ritmo. Il resto è solo impostura inventata da frigidissimi imbecilli che cavalcano sulla groppa dei maestri."

Molto dobbiamo a Claude Debussy ed alla sua capacità di reinventare la forma e la sostanza in modo unico: le rivoluzioni dei grandi allo scorcio di fine secolo. Ad opera di Debussy, Stravinsky, R. Strauss, Schoenberg, Berg, Webern, il '900 si qualifica come il più ricco e movimentato scenario musicale di tutti i tempi.

Lorenzo Costa

Musica proibita

di Marco Jacoviello

Dal 1924, anno della morte di Giacomo Puccini) al 1943. Si snoda nell'arco di circa un ventennio il racconto di "Musica proibita" il romanzo scritto da Marco Jacoviello e edito da Capponi.

Un racconto che ricostruisce una storia familiare sullo sfondo di avvenimenti tragici segnati dal fascismo e dalle deportazioni degli ebrei. Storico ed estetologo, Jacoviello ha lavorato per anni a Genova collaborando con il Carlo Felice nell'ambito di corsi pa-



trocinati dal MIUR dedicati all'opera lirica. Questa componente della sua formazione risulta determinante nel suo nuovo libro.

La vicenda di Giuseppe nel contesto della realtà sociopolitica dell'Italia fascista, nei suoi incontri con Diana, bellissima e misteriosa creatura rifugiata nella campagna pugliese o con Lisetta che segnerà in lui un profondo cambiamento, è cadenzata dalla musica, dal teatro. Ogni capitolo ogni paragrafo è ispirato a brani operistici, ad arie, a duetti, a romanze, come se l'autore avesse tratto ispirazione per la sua

prosa dalle atmosfere delle opere di Mozart, di Verdi e di Puccini. Un libro insomma, scritto con bella penna e con un'impronta decisamente originale.

Esercizi di conversazione

di Anna Crespi

"Ormai la gente non si parla più, non ascolta più; ha affidato il proprio cuore alla tecnica". Parole di Anna Crespi fondatrice nel 1978 e da allora presidente degli "Amici della Scala". Nel suo ultimo libro, "Esercizi di conversazione" edito da "Ponte alle Grazie" l'autrice cerca attraverso un fitto dialogo con alcuni dei protagonisti della contemporaneità di entrare nell'intimità delle persone intervistate in modo da coglierli quanto c'è di più autentico e di profondo. Le domande sono formulate proprio con il desiderio di aprire un varco



nell'essenza umana per evidenziarne gli aspetti più caratterizzanti. Quasi una trentina le personalità avvicinate: si citano Alberto Arbasino, Sylvano Bussotti, Gillo Dorfles, Daniele Gatti, Claudio Magris, Maurizio Nichetti, Arnaldo Pomodoro, Quirino Principe, Umberto Veronesi. In apertura Anna Crespi intervista, brevemente, se stessa: - Perché intervisti le persone?

"Perché mi piace entrare nell'animo altrui"

- Come fai a entrare nell'animo altrui?

"Faccio una domanda e insisto nel domandare fino a far parte della vita di chi sto intervistando".

Racconti di pioggia e di luna

di Carlo Galante

Compositore milanese, allievo di Nicolò Castiglioni e Paolo Castaldi, Carlo Galante è docente al Conservatorio "Paganini" e vanta una intensa produzione che spazia dalla musica strumentale al teatro. Nei giorni scorsi è uscito un CD per la EMA, interamente dedicato alla sua produzione sinfonica. Autore raffinato, solido nella scrittura vocale e strumentale, Galante fonde intelligentemente la contemporaneità con la tradizione, perseguendo un linguaggio attuale e nello stesso tempo "accessibile". Ama, inoltre, ritornare sui suoi lavori per rimeditarli, modificarli nell'organico, dare loro nuova vita. Così, ad esempio, "Ghosts in Lammermoor", fantasia per arpa e orchestra è stato scritto nel 2007, rivisto nel 2014 e infine ripreso lo scorso anno. Punto di partenza del brano l'assolo dell'arpa che introduce nell'opera donizettiana "Regnava nel silenzio": di lì una costruzione musicale che riflette in una visione quasi teatrale, il senso di drammaticità della vicenda di Lucia.

Anche "I tre gradi dell'invocazione" per violino e orchestra sono il rifacimento di un più antico brano per violino e pianoforte, successivamente allargato a una ensemble di archi e ora approdato alla grande orchestra. Un "esercizio" compositivo che denota, oltre alla perizia della scrittura violinistica, anche il trattamento elegante dell'orchestra. Nuova invece è la partitura "Racconti di pioggia e di luna" (che dà il titolo al CD) per due pianoforti e orchestra, eseguito per la prima volta a Milano nel 2017. Un fitto dialogo fra le due tastiere e lo strumentale in un'ottica di "reciproca complementarietà": una sfida vinta con un organico che vanta una ricca tradizione. Il CD è completato da "Lo sguardo estivo di Apollo" per orchestra recentemente presentato in prima assoluta a Bari e il cui titolo riprende un verso del poeta inglese Keats. Un CD, insomma, da ascoltare anche per la bravura degli interpreti: Luisa Prandina (arpa), Luca Schieppati e Andrea Rebaudengo (pianoforte), Piercarlo Sacco (violino) e il direttore Carlo Boccadoro sul podio dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali.



1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

l'Invito

I nostri Concerti a cura di Giuseppe Isoletti



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

UNA GIOVANISSIMA ARTISTA:

Yesenia Vicentini

27 febbraio: abbiamo scoperto una giovanissima violinista: **Yesenia Vicentini**, ancora allieva del Conservatorio Paganini nella classe del **M° Vittorio Marchese**. Yesenia ha svolto un programma vario e impegnativo che comprendeva Sonata n. 2 di Bach, Sonata n. 5 di Mozart, Sonata n. 4 "presto" di Beethoven e uno Scherzo di Brahms. La pur giovanissima artista, ha interpretato con grande maturità i difficoltosi brani del programma, accompagnata magistralmente al pianoforte da una nostra amica e bravissima musicista quale è **Valentina Messa**.



UGO ARMONI

"Musica d'oltre oceano"

Il nostro Amico e Consigliere, **Ugo Armoni**, si è reso disponibile per sostituire una relatrice impossibilitata a partecipare al pomeriggio programmato e lo ha fatto da par suo.

Ci ha offerto un pomeriggio che abbiamo chiamato "Musica d'oltre oceano" che comprendeva brani dai più noti musicals e canzoni americane che ci hanno riportato indietro nella memoria. Ugo ha suonato tutti i pezzi con passione offrendo ai numerosi soci presenti un pomeriggio di buona musica interpretato con la consueta, e a noi già nota, musicalità. Grandissimo successo!

APPLAUSI AL DUO PIANISTA:

Christian Pastorino e Simone Sammicheli

Il 27 marzo abbiamo ascoltato due giovani pianisti che si sono alternati in una staffetta musicale: **Christian Pastorino** e **Simone Sammicheli**. Entrambi hanno focalizzato il loro programma su brani di Chopin e Liszt: Sammicheli con Ballata n.

1 e Scherzo n. 3 di Chopin e Après une lecture de Dante di Liszt; Pastorino con Scherzo n. 31 e Polzza op. 53 di Chopin oltre a Parafrasi da Rigoletto di Liszt. Poi un'incursione su Debussy "La plus que lente" per celebrarne il centenario.



I nostri due Amici hanno destato l'ammirazione e l'apprezzamento per le loro qualità musicali premiandoli con i più calorosi applausi.



Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali



Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00



Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647

EDIL S

EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO IMPRESA EDILE

16129 GENOVA

VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

l'Invito

*I nostri Concerti
a cura di Giuseppe Isoletti*



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

I SOLISTI "Francesese, Glavina, Veniali"

I Solisti del Carlo Felice che hanno interpretato i due concerti programmati in collaborazione con la Fondazione, sono stati in entrambe le occasioni: **Giuseppe Francesese**, viola, **Giulio Glavina**, violoncello e **Elio Veniali**, contrabbasso. Il primo programma (6 marzo) prevedeva l'interpretazione di musiche di Barriere, Mozart, Penderecki, Romberg e una prima esecuzione assoluta di M. Lombardi "Portrait" per viola sola interpretata con grande maestria da Giuseppe Francesese. Il secondo programma comprendeva musiche di Bach, Hindemith, Rossini e Haydn e i tre solisti hanno interpretato tutti i brani con la competenza e assoluta musicalità che deriva loro dal far parte della nostra grande Orchestra.



CONCERTI DI PRIMAVERA: Aiello e Bonuccelli

Sono cominciati i "Concerti di Primavera" e all'Accademia Ligustica di Belle Arti (prima delle tre sedi nelle quali si svolge l'intero programma) si sono esibiti il 5 aprile **Elena Aiello**, violino e **Dario Bonuccelli**, pianoforte con un programma accattivante comprendente brani di Brahms, Paganini, Debussy e Rossini. Come sempre, i nostri due artisti, che conosciamo da quando erano ragazzi, hanno dato prova, ancora una volta, delle loro qualità interpretative e sono stati premiati dal folto pubblico presente con molti affettuosi applausi.



Ancora il 12 aprile è tornato alla nostra ribalta **Simone Sammicheli**, in sostituzione di un altro pianista ammalato: Simone ci ha deliziati con musiche di Chopin, Beethoven e Liszt con la consueta, e ormai nota, vena musicale di grande qualità. Suona con passione e intensa concentrazione interpretativa abbandonandosi alle note come in una vorticoso danza. Come ovvio, grandissimo successo.

LE "QUATTRO STAGIONI" di Vivaldi PER IL RESTAURO

La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ha restaurato i quadri delle quattro stagioni dei Bassano presenti nella collezione, iniziando il 21 giugno 2017 dal restauro dell'Estate e, ad ogni stagione, veniva letto il sonetto relativo e suonato con disco il brano riguardante la stagione restaurata. Giunto al 21 marzo e alla

quarta stagione, con la dott.ssa Simonetti abbiamo pensato di offrire al nostro affezionato pubblico l'esecuzione dal vivo delle "Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, con il contributo della Camera di Commercio e del Rotary Genova Nord. Il M° **Zanardi** si è occupato di trovare i sei musicisti per l'esecuzione: **Elena Aiello**,

violino solista, **Rita Maglio** e **Francesca Del Grosso**, violini, **Eliano Calamaro**, viola, **Chiara Alberti**, violoncello e **Mario Del Grosso**, clavicembalo. I sei artisti ci hanno deliziato con la loro grande classe interpretativa offrandoci una superba esecuzione dell'opera di Vivaldi e ottenendo i più calorosi consensi.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

l'Invito



Attività sociale



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 21 APRILE AL 21 GIUGNO 2018

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30 in collaborazione con la GOG

Sabato 21 aprile, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE, LA TRAVIATA di G. Verdi

Relatore Athos Tromboni, Aurelia Paganelli, voce recitante.

Martedì 24 aprile, ore 16

I RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI - Scuola di musica.

Giovedì 26 aprile, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"

ALESSANDRO RICCARDI, pianoforte.

Venerdì 27 aprile, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: MARIA STUARDA di G. Donizetti

a cura di *Claudia Habich*.

Giovedì 3 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"

SIMONE CRICENTI e BRUNA DI VIRGILIO, violoncello e pianoforte.

Martedì 8 maggio, ore 15,30

DES KNABEN WUNDERHORN di G. Mahler

a cura di *Lorenzo Costa*.

Giovedì 10 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"

SABRINA LANZI, pianoforte.

Martedì 15 maggio, ore 15,30

CONCERTO DI PALMIRO SIMONINI, pianoforte

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso.

Giovedì 17 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA: GALLERIA NAZIONALE DI

PALAZZO SPINOLA, GIANLUCA DI DONATO, pianoforte

Venerdì 18 maggio, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: LA BOHEME di G. Puccini

a cura di *Leonardo Paganelli*.

- Concerti del Martedì, ore 16,00

- Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30

- Conferenze illustrative - Professione Direttore!, ore 16,00

Sabato 19 maggio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE

LUCIA DI LAMMERMOOR di G. Donizetti

Relatore *Edwin W. Rosasco*.

Martedì 22 maggio, ore 15,30

VELENI E RIVALITA' SULLA SCENA E NELLA VITA

a cura di *Maria Luisa Firpo*.

Giovedì 24 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

NICCOLO' SCUDIARI, pianoforte.

Martedì 29 maggio, ore 16

CONCERTO DI EVA RANDAZZO, arpa

e GIOVANNA SAVINO, flauto

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso.

Giovedì 31 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

JOAQUIN PALOMARES, violino

e CINZIA BARTOLI, pianoforte

In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso.

Giovedì 7 giugno, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA: GALLERIA NAZIONALE DI

PALAZZO SPINOLA GIANLUCA FARAGLI, pianoforte.

Giovedì 14 giugno, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

SILVANA MAZZEO, flauto

e FRANCESCA ADDARIO, pianoforte.

Giovedì 21 giugno, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:

GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

CHRISTIAN PASTORINO, pianoforte.

Si ringraziano per la concreta collaborazione

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Accademia Ligustica di Belle Arti



con il contributo del
COMUNE DI GENOVA



l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile

Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri

Segreteria: Maria Grazia Romano

Tel. 010 583355 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova